

i, 65mila detenuti ma 47mila posti. A Busto bagni solo acqua fredda

Sebbene recenti interventi normativi abbiano tentato di arginare il problema, il quadro che emerge dagli ultimi dati del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap) e dal ministero è critico. Così come quello descritto dall'associazione Antigone, da anni attiva sui problemi delle carceri



La situazione di **sovraffollamento nelle carceri italiane**, oggi in primo piano dopo la [sentenza di condanna nei confronti dell'Italia arrivata dalla Corte di Strasburgo](#), è un problema ormai diventato cronico, un'emergenza su cui più volte anche il capo dello Stato **Giorgio Napolitano** ha lanciato l'allarme. Sebbene recenti interventi normativi abbiano tentato di arginare il problema, il quadro che emerge dagli ultimi dati del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap) e dal ministero è critico. Così come quello descritto dall'associazione Antigone, da anni attiva sui problemi delle carceri.

65mila detenuti, 47mila posti - In base alle cifre fornite dal ministero, ad oggi nella carceri italiane si contano in totale 65.726 detenuti: 42.230 italiani e 23.496 stranieri; 25.708 gli imputati in attesa di giudizio tra primo grado, appello e ricorrenti. Un quadro più dettagliato sulla **capienza** emerge dai dati aggiornati al 31 dicembre scorso, quando risultavano detenute 65.701 persone nelle strutture carcerarie, che da capienza regolamentare ne potrebbero ospitare 47.040, anche se la capienza tollerabile arriva a 71.356 posti.

Piacenza e Busto, situazione critica: manca anche l'acqua calda – Nelle due regioni in cui si trovano le carceri di Piacenza e Busto Arsizio, al centro della sentenza della Corte di di Strasburgo, la situazione complessiva descritta dai dati del Dap è la seguente: in **Emilia Romagna** il numero di detenuti complessivo è 3.469 contro una capienza regolamentare di 2.464 unità e tollerabile di 4.143; in **Lombardia** sono presenti 9.307 persone nelle carceri contro una capienza di 6.051 e una capienza tollerabile di 9.179.

Per quanto riguarda in particolare la casa circondariale di **Piacenza**, Antigone indica che la struttura – che risale agli anni '70 – è omologata per una capienza di 178 detenuti, ha una capienza

tollerabile di 362, ma ospita 390 persone. “Le celle sono di 9 mq compreso il bagno, con 3-4 detenuti per cella”, segnala l’associazione. “Mediocre lo stato di manutenzione della struttura: pareti scrostate, non vengono riverniciate da tempo, cancelli sono arrugginiti, il pavimento in linoleum si scolla, la pulizia della struttura non è particolarmente buona. Le celle denotano notevole trasandatezza: letti a castello arrugginiti, pareti scrostate, luce ridotta dal sovraffollamento e nei corridoi insufficiente”. “Cronica mancanza di acqua calda”. A **Busto Arsizio** “a fronte di una capienza regolamentare di 167 posti, si contano 435 detenuti (ma si è arrivati anche a 450 detenuti), il 260,5% della capienza regolamentare”. “Le quattro sezioni detentive, nel corpo centrale dell’Istituto, hanno 26 celle originariamente previste come singole e ora tutte a tre posti, anche con castelli da 3. I bagni delle celle, tutti con **acqua fredda**, opportunamente isolati, hanno Wc alla turca, lavandino, bidet”. “Il vitto distribuito sembra preparato con cura ma in tutte le sezioni si rileva che le distribuzioni non avvengono in quantità sufficiente”.